

ALLEGATO TECNICO

relative alla Determinazione n. _____ del _____

Gestore: S.I.R.M.E.T. S.r.l.
P.IVA e C.F. : 01262580598
Sede Legale operativa: Via Capograssa, 218 loc. B.go San Michele (LT)
Scadenza: 10 (dieci) anni

Il presente documento “Allegato Tecnico” costituisce allegato all’Autorizzazione rilasciata per l’impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, gestito dalla Società di cui all’oggetto.

I documenti allegati, denominati Appendice I, Appendice II, Appendice III, Appendice IV costituiscono parte e integrante e sostanziale del presente documento.

I. LOCALIZZAZIONE

L’impianto è localizzato nel Comune di Latina, in via Capograssa 218, loc B.go San Michele. Il sito è distinto al catasto del Comune di Latina foglio n. 216 particelle nn. 35 e 36 e si estende su una superficie complessiva pari a mq 9500 di cui coperti mq 2110 di cui scoperti mq 7390.

2. INFORMAZIONI GENERALI E DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

L’impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di proprietà della Società SIRMET, svolge prevalentemente attività di messa in riserva e smontaggio manuale di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, finalizzata al recupero delle componenti integre commerciabili sul mercato dell’usato, delle parti utilizzabili come materie prime seconde e delle componenti contenenti piccole quantità di metalli preziosi.

L’intervento di modifica, oggetto della presente autorizzazione prevede:

- incremento e variazioni codici CER in ingresso all’impianto;
- l’installazione di un impianto di triturazione all’interno del capannone autorizzato con Decreto Commissariale n. 27 del 24 giugno del 2008;
- un impianto di aspirazione ed abbattimento delle polveri, a servizio dell’impianto di triturazione;
- la realizzazione di una tettoia in carpenteria metallica, di circa mq 170, a ridosso del capannone all’interno del quale verrà posizionato il sopra menzionato impianto di triturazione;
- l’installazione di un impianto per il trattamento chimico fisico delle acque meteoriche, realizzato con vasche metalliche installate fuori terra;

- l'ampliamento dei piazzali nella parte retrostante l'insediamento, che comporterà una rimodulazione degli spazi destinati alla sosta e manovra rispetto alle aree a verde. (sosta e manovra circa 5900 mq; aree verdi circa 1470 mq).

3. PRESCRIZIONI IN FASE DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

1. realizzare l'impianto secondo le specifiche riportate nella documentazione di seguito elencata a firma dell'Ing. Maurizio Iannella iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina al n. A907:

- relazione tecnica urb. 00;
- Tavola Urb. 01: Aerofotogrammetria – Stralcio P.T.P.R. – Stralcio di mappa catastale Stralcio P.R.G. – Planimetria generale;
- Tavola Urb. 02: Planimetria ubicativa- prospetti e sezioni;
- Tavola Urb. 03. Schema rete fognaria e sistema di smaltimento acque reflue e meteoriche;
- Relazione tecnica gestionale Rif. 00;
- Tavola Rif. 01. Schema a blocchi attività di recupero planimetria generale con rappresentazione del lay-out;
- Tavola Rif. 02: Planimetria generale con rappresentazione delle aree di stoccaggio;
- Relazione tecnica Atm. 00;
- Tavola Atm. 01. Stralcio C.T.R. – Stralcio mappa catastale Planimetria generale;
- Relazione tecnica Acq. 00;
- Tavola Acq 01- rev 01 –Stralcio C.T.R. – Stralcio catastale – Planimetria generale con rappresentazione delle fognature particolari impianti di depurazione,
- Indagine geologica e idrogeologica relativa al progetto per l'ampliamento di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali costituiti da macchinari ed apparecchiature elettriche ed elettroniche a firma del Dott. Geol. Alessandro Carlomagno iscritto al n. A.P. n. 453 dell'Ordine dei geologi del Lazio;
- Relazione tecnica di previsione di impatto acustico ambientale a firma della Dott.ssa Maria Rosaria Luciano;

e della seguente documentazione integrativa:

- Relazione tecnica integrativa riferimento nota Arpa Lazio prot. 0013563 del 16/02/11;
- Elaborato grafico con inquadramento del sito sulle tavole A e b del PTPR e sulle tavole E1 e E3 del vigente PTP;
- Elaborato grafico di chiarimento dei titoli abilitativi all'esercizio dell'attività di recupero e smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non e dei permessi a costruire.

2. comunicare alla Regione Lazio, nonché all'Arpa e alla Provincia, l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi ed il nominativo del Direttore dei lavori nonché del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza bimestrale sullo stato di avanzamento dei lavori e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;

3. realizzare le opere nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
4. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);
5. garantire sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
6. garantire la presenza di personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera in tutte le fasi della realizzazione dell'impianto. Lo stesso dovrà compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti verbali dovranno essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
7. garantire che, il materiale terroso o lapideo eventualmente proveniente da scavi sia compattato e sistemato sul posto, al fine di non alterare l'attuale assetto geomorfologico del sito e l'eventuale esubero sia trasportato in discarica autorizzata nel rispetto della normativa vigente;
8. realizzare, nelle aree di lavorazione e nelle aree di stoccaggio, sia in fase di cantiere che gestionale, tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde acquifere e dei suoli da agenti tossici ed inquinanti;
9. verificare, prima della realizzazione, il dimensionamento della vasca di prima pioggia secondo quanto prescritto dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 27 settembre 2007 n. 42 "Piano Regionale di Tutela delle Acque" e trasmettere gli elaborati di verifica, corredati da elaborati grafici in pianta e sezione, alla Regione Lazio, alla Provincia di Latina ed Arpa Lazio, entro 90 giorni dalla comunicazione di inizio lavori cui al precedente punto 2.

4. COLLAUDO E GARANZIE FINANZIARIE

La Società dovrà aggiornare, ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i., le garanzie finanziarie prestate per il Decreto Commissariale n. 32/2004 e s.m.i. di importo pari ad euro 164.000,00, facendo esplicito riferimento al presente atto e con durata pari alla durata di quest'ultimo maggiorata di due anni.

La società dovrà depositare, relativamente alla modifica del complesso impiantistico approvata, il certificato di collaudo delle opere.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

Il certificato di collaudo delle opere dovrà pervenire entro 12 mesi dalla data di comunicazione di inizio dei lavori di cui al punto 2 del paragrafo 3 del presente allegato tecnico.

La messa in esercizio delle nuove opere è subordinata alla:

- A. presa d'atto da parte delle Regione Lazio, previo sopralluogo congiunto con Arpa Lazio – Sezione di Latina, Provincia di Latina e Comune di Latina che attesterà a tutti gli effetti la messa in esercizio dell'impianto;
- B. presentazione delle garanzie finanziarie secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17.04.2009 e s.m.i. fino alla concorrenza di euro 375.000,00 ed in particolare:
 - le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B;
 - la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;
 - dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto.

L'esito positivo dell'ispezione di cui alla lettera A) non comporta in alcun modo una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dal presente atto autorizzativo.

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'insediamento è delimitato perimetralmente da una recinzione metallica per un'altezza complessiva di circa 2m dal piano campagna ed è accessibile mediante due ingressi carrabili, di cui uno dotato di un dispositivo per il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso ed in uscita.

L'impianto di recupero si estende su un'area di circa mq 9500 di cui:

- coperti circa mq 2110 costituiti da due capannoni;

il capannone prossimo all'ingresso destinato in parte alle lavorazioni, al deposito dei rifiuti, agli uffici e spogliatoi e servizi per dipendenti. Il secondo capannone destinato alla messa riserva dei rifiuti, all'interno del quale verrà installato l'impianto di triturazione.

- scoperti circa mq 7370 di cui, circa mq 5900 destinati a sosta, manovra e messa in riserva rifiuti e 1470 destinati ad aree a verde.

L'impianto recupera prevalentemente rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (computer, condizionatori, frigoriferi, telefonia, ecc.).

Il conferimento dei rifiuti all'impianto viene effettuato direttamente da trasportatori autorizzati e convenzionati con i Consorzi di filiera del Centro di Coordinamento RAEE o tramite automezzi della Società.

I rifiuti accettati all'impianto vengono suddivisi per tipologie in relazione al tipo di attività di recupero da effettuare ed in base alla pericolosità.

I rifiuti in arrivo dai centri di raccolta comunali conferiti in cassoni ed in ceste vengono posizionate nelle aree di messa in riserva e selezionati per lotti.

Le tipologie di rifiuti per le quali non è previsto trattamento vengono stoccate direttamente in cassoni scarrabili in attesa di essere avviate ad altri impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento.

Le operazioni svolte nella normale pratica di esercizio dell'impianto possono essere schematizzabili come segue:

- a) Operazioni generali: ricevimento, controllo, accettazione e pesa;
- b) Scarico dei rifiuti ed operazioni di selezione e cernita;
- c) Stoccaggio/messa in riserva dei rifiuti;
- d) Operazioni di recupero;
- e) Operazioni di messa in sicurezza frigoriferi e condizionatori;
- f) Operazioni di pretrattamento dei PC;
- g) Avvio dei rifiuti e materie prime secondarie presso altri impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento.

Le operazioni sopra menzionate sono quelle riportate con maggior dettaglio nell'allegato "appendice I".

Impianto di triturazione

La Società implementerà la capacità di trattamento dell'impianto con l'introduzione di un impianto di triturazione composto da una serie di macchinari posti in serie, schematizzabile come segue:

- Tramoggia di carico e nastro trasportatore;
- Laceratore primario della potenza di circa 50 kW;
- Nastro in tapparelle metalliche di estrazione;
- Laceratore secondario della potenza di circa 75 kW;
- Nastro gommato di estrazione e selezione;
- Nastro gommato di carico trituratore;
- Trituratore quadri albero della potenza di circa 100kW;

A valle del trituratore sono installate le seguenti macchine:

- Vibro trasportatore di estrazione della potenza di 8 kW;
- Deferrizzatore a nastro con potenza 500 gauss a 30 mm;
- Separatore a correnti parassite con potenza complessiva di 7,7 kW;
- Trasportatore a coclea.

Potenzialità impianto di triturazione: 1 ton/ora - 8 tonn/giorno – 2496 ton/anno (ricomprese all'interno del quantitativo annuo pari a 14.400 ton/anno)

Tale impianto sarà posizionato all'interno del capannone posto nella parte retrostante l'insediamento così come individuato nell'allegato "Appendice I".

Tale linea impiantistica, dedicata unicamente al trattamento di rifiuti non pericolosi, andrà ad incrementare il recupero di metalli pregiati e delle frazioni recuperabili anche per alcune tipologie di rifiuti non sostenibili con operazioni manuali.

L'impianto a seguito delle modifiche introdotte, sarà costituito dalle seguenti linee di recupero, così come dettagliato nell'allegato "Appendice I":

- Messa in riserva accumulatori e batterie esauste;
- Messa in riserva lampade, tubi fluorescenti;
- Messa in sicurezza frigoriferi e condizionatori;

- Messa in sicurezza e smontaggio computer;
- Messa in riserva monitor e tv;
- Messa in sicurezza, smontaggio RAEE domestici e professionali;
- Triturazione e selezione automatica 1 tonn/ora 8 tonn/giorno effettuata su rifiuti tecnologici non pericolosi (previa messa in sicurezza).

Attrezzature ed impianti tecnologici presenti

Presso l'impianto sono disponibili le seguenti attrezzature:

- 2 carrelli elevatori (portata 12 e 17,5 q.li);
- 2 transpallets;
- 2 autocarri per trasporto rottami con ribaltabile;
- 1 autocarro con gru idraulica e polipo meccanico;
- 2 compressori ad aria da 200 e 500 lt;
- Container scarrabili per scarico rottami;
- Utensili impiegati per lo smontaggio delle attrezzature;
- Cesoi idrauliche;
- Sistema di estrazione del gas nei circuiti di refrigerazione.

Nell'impianto vengono inoltre svolte anche attività di recupero secondo le procedure semplificate di cui all'art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06.

6. RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI GESTIONE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni di Recupero

Tipo Operazione da R1 a R13		Descrizione dell'attività da svolgere
R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R 1 a R 12;	Messa in riserva
R12	scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R 1 a R 11	Selezione, messa in sicurezza, smontaggio, disassemblaggio, cesoiatura e triturazione.
R 4	Riciclaggio e recupero dei metalli e composti metallici	Triturazione e selezione

Quantità giornaliera gestibile complessivamente presso l'impianto (ton/giorno): **60**

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): **14.400**

di cui pericolosi (ton): **4.400**

di cui non pericolosi (ton): **10.000**

Operazioni di Smaltimento

Tipo Operazione da DI a DI5	Descrizione dell'attività da svolgere
DI5	Stoccaggio per formazione carichi di rifiuti da avviare presso impianti di smaltimento terzi

La Società è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti codici CER:

Codice CER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione di gestione
08.03.17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	10	R13
8.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	10	R13
9.01.10	Macchine fotografiche monouso senza batterie	10	R12 – R13 – R4
9.01.11*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16.06.01, 16.06.02 o 16.06.03	10	R12 – R13
9.01.12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09.01.11	10	R12 – R13 – R4
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	500	R12 – R13
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	300	R12 – R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	3000	R12 – R13 – R4
16.02.15*	Componenti pericolosi rimessi da apparecchiature fuori uso	10	R12 – R13
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi di cui alla voce 16.02.15	200	R12 – R13 – R4
16.06.01*	Batterie al piombo	500	R13
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio	100	R13
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	50	R13
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	50	R13
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	50	R13
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio iridio o platino (tranne 16.08.07) limitatamente alla correlazione con ex 16.01.01	10	R13 – R12
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose (limitatamente alla correlazione con ex 16.01.01 e 16.01.02)	10	R13
17.04.01	Rame bronzo, ottone	50	R12 – R13
17.04.02	Alluminio	50	R12 – R13
17.04.03	Piombo	10	R12 – R13
17.04.04	Zinco	10	R12 – R13
17.04.05	Ferro e acciaio	200	R12 – R13
17.04.06	Stagno	10	R12 – R13
17.04.07	Metalli misti	100	R13 – R12
17.04.11	Cavi	40	R13 – R12
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio	10	R13 – R12
19.10.02	Rifiuti di materiali non ferrosi	10	R12 – R13

19.12.02	Materiali ferrosi	20	R13 – R12
19.12.03	Materiali non ferrosi	20	R13 – R12
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20	R13
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	2000	R13 – R12
20.01.33*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	100	R13
20.01.34	Batterie ed accumulatori diversi dalla voce 20.01.33	50	R13
20.01.35*	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21 e 20.01.23 contenenti componenti pericolosi	800	R13
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettrotecniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	6000	R13 – R4 – R12
20.01.40	Metallo	20	R13 – R12
20.03.07	Rifiuti ingombranti (limitatamente alla correlazione con ex 20.01.23 e 20.01.24)	50	R13 – R12

I Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata, dovranno essere stoccati nelle apposite aree individuate nell'allegato "Appendice I" per poi essere avviati presso impianti terzi di recupero e smaltimento.

I rifiuti autoprodotti da gestirsi in regime di deposito temporaneo dovranno rispettare quanto previsto dalla lettera bb), comma I, art. 183, Parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Capacità di stoccaggio istantaneo e strutture per lo stoccaggio presso l'impianto

La Società potrà stoccare i rifiuti nelle aree individuate nell'allegato "Appendice II".

La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la Società è autorizzata a gestire presso l'impianto è pari a:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	300	1000	1300
D15		50	50
Totale	300	1050	1350

Strutture per lo stoccaggio dei rifiuti:

Contenitori fissi per rifiuti solidi o gassosi

Capacità mc	Numero di individuazione nell'Allegato "Appendice II"	Descrizione
10 x 0.08 mc	I	Bombole di stoccaggio gas

Contenitori fissi per rifiuti liquidi

Capacità mc	Numero di individuazione nell'allegato "Appendice II"	Descrizione
3 x 1 mc	2	Cisternette per stoccaggio olio motori

N. vasca di contenimento	N. individuazione contenitori max ricadenti nella vasca	Capacità totale in mc di tutti i contenitori presenti nella vasca	Dimensione vasca in m
2	2	1,5	1,45 x 3,45 x 0,30

Contenitori mobili localizzabili nell'impianto

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
400 x 1 mc	3	Ceste e gabbie metalliche
3 x 30 mc	4	Cassone scarabile
2 x 15 mc	5	Cassone scarrabile

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto in questione è autorizzato, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06, un unico punto di emissione, denominato EI, con le caratteristiche di seguito elencate:

Punto di emiss. n.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. (°C)	Durata emiss. (h)	Frequenza nelle 24h (ng)	Totale ore anno emissi. (h)	Sostanze inquinanti	Concentraz. inquinante (mg/Nm ³)	Flusso di massa emiss. (g/h)	Fattore di emiss. (g)	Altezza emiss. (m)	Diametro canino (m)	Tipo impianto
EI	Impianto di triturazione e selezione rifiuti metallici (RAEE)	15.000	amb.	8	1	2496	polveri	20,00	300,0	--	11	0,60	F.T.

(*) C = catione, F.T. = filtro a tessuto, A.U. = abbattevento ad umido, A.D. = assorbitore, A.S. = assorbitore, P.T. = postcombustore termico.

Tale emissione convogliata è riconducibile all'area dell'impianto in cui avvengono le operazioni di triturazione dei rifiuti non pericolosi, così come meglio individuata nell'allegato denominato "Appendice III".

Prescrizioni

La Società dovrà:

10. per quanto concerne il punto di emissione EI, rispettare i limiti previsti dall'allegato I alla parte V del D.lgs. 152/06;
11. provvedere, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, a darne comunicazione alla Provincia di Latina, al Comune di Latina, al servizio S.I.S.P. dell'Asl di Latina ed all'ARPA Lazio sezione di Latina;
12. provvedere alla manutenzione delle apparecchiature di abbattimento delle emissioni polverulente, nei modi e nei tempi previsti e comunque in modo tale da assicurare la massima efficienza delle stesse. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento deve comportare la fermata delle operazioni che danno luogo alle emissioni relative;
13. tenere appositi registri, redatti secondo i modelli riportati nell'allegato VI, alla parte V del D.lgs. n. 152/06, con pagine vidimate dall'ASL di Latina, su cui annotare, a firma e cura del responsabile dell'impianto:
 - ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo), (Appendice 2);
 - la data e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sui sistemi di contenimento delle emissioni;
 - tali registri devono essere tenuti a disposizione dell'Autorità competente per il controllo;
14. incaricare l'Arpa Lazio sezione di Latina, a provvedere agli accertamenti previsti dal comma 6 art. 269 del D.lgs. 152/06;
15. fare salvi specifici e motivati interventi integrativi o restrittivi da parte dell'Autorità Sanitaria;
16. riservarsi di modificare l'autorizzazione ove ritenuto necessario:
 - per effetto dell'evoluzione della migliore tecnologia disponibile nonché per l'evoluzione della situazione ambientale,
 - per adeguare i valori di emissione ai valori fissati dalle linee guida che saranno emanate ai sensi del D.lgs. 152/06;
17. presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera un anno prima della scadenza;
 - Le emissioni possono essere provvisoriamente continuate, in funzione del rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ai sensi del comma 8 dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 ed ottenere la preventiva autorizzazione qualora intenda effettuare:
 - La modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni quantitative e/o qualitative delle emissioni inquinanti ovvero aumento significativo delle emissioni già prodotte;
 - Il trasferimento dell'impianto in altra località;

- Richiedere nuova autorizzazione in caso di variazione della ragione sociale;
- Comunicare alla Provincia di Latina, al Comune di Latina, all'Arpa Lazio di Latina ed al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl di Latina la cessazione dell'attività degli impianti autorizzati e l'eventuale smantellamento degli stessi.

8. EMISSIONI IN ACQUA

L'attività svolta dalla Società non genera scarichi industriali derivati da processi produttivi in quanto non vengono effettuate attività che utilizzano acque di processo.

Le uniche acque con caratteristiche di reflui industriali sono le acque provenienti dal lavaggio delle pavimentazioni interne ai capannoni (che vengono raccolte in una vasca a tenuta interrata, asportate a mezzo autobotte e smaltite presso impianti autorizzati) e le acque raccolte sui piazzali.

Il sistema fognario dell'impianto è costituito dalle seguenti reti:

- Rete acque nere (servizi igienici sanitari);
- Rete acque meteoriche dei piazzali;
- Rete acque meteoriche coperture.

Il progetto di ampliamento prevede:

- l'integrazione della rete di raccolta delle acque reflue meteoriche in virtù delle nuove coperture e dell'ampliamento dei piazzali;
- l'inserimento, a valle dell'attuale impianto di trattamento fisico (costituito da vasche di decantazione e disoleazione), di un impianto chimico-fisico per l'abbattimento dei metalli e solidi sospesi totali.

In considerazione delle opere di cui sopra, la Società, prima di dare avvio alle operazioni di scarico presso il Corpo idrico superficiale denominato "Fosso Cerreto Marino", dovrà ottenere apposita autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 152/06.

Fino ad allora, la Società dovrà rispettare quanto previsto dall'Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Latina prot. n. 57719 del 25/06/2010.

Acque Sotterranee

Sul sito esistono due pozzi spia identificati con i codici N1 ed N2 per il monitoraggio delle acque di falda.

9. MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La società, al termine dell'attività dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

10.CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

18. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
19. formare sia tecnicamente che professionalmente il personale addetto alle operazioni di recupero;
20. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e come definite dalla D.G.R. 239/2008;
21. rispettare, relativamente alle attività di recupero, tutto quanto richiamato nel D.M. 5 febbraio 1998 in relazione a tali categorie di rifiuti, e, in particolare, gli allegati 1, 2 e 3 del medesimo decreto;
22. gestire i rifiuti classificabili come RAEE nel rispetto di tutto quanto riportato nel D.Lgs. 151/05 e s.m.i.;
23. limitare la quantità di rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE. La frazione di rifiuto derivante dal trattamento dei RAEE da avviare a smaltimento deve essere ridotta al minimo tecnicamente fattibile; tale frazione dovrà essere smaltita secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente;
24. trattare e stoccare, i rifiuti contenenti Cfc e Hcfc in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230;
25. in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, stoccare gli stessi in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei succitati rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); nonché quanto richiamato nel D. L.vo 209/99;
26. attenersi per quanto concerne la "cessazione della qualifica di rifiuto" a quanto riportato nell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006. In ogni caso, detti prodotti dovranno essere accompagnati da apposita analisi merceologica attestante la conformità degli stessi alle normative di riferimento. In caso contrario, il materiale derivante dal processo di recupero dovrà essere considerato rifiuto e come tale avviato a recupero/smaltimento presso impianti appositamente autorizzati;
27. gestire, una volta ottenuta apposita autorizzazione allo scarico ai sensi del D.lgs. 152/06, i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento chimico fisico nel rispetto delle procedure

previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06. Lo stoccaggio dovrà avvenire in contenitori appositamente dedicati presso idonea area coperta al fine di evitare emissioni maleodoranti;

28. concordare, per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi con l'Area regionale 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale”, per quanto riguarda gli aspetti qualitativi con Arpa Lazio;
29. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
30. garantire un periodico monitoraggio dei livelli delle emissioni acustiche in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia e garantire altresì idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
31. prevedere specifici controlli periodici sullo stato delle pavimentazioni e dei trattamenti superficiali delle stesse, con particolare riguardo ai settori soggetti alle maggiori sollecitazioni meccaniche, quali aree di scarico e cernita e le zone di movimentazione scarrabili;
32. contrassegnare le aree adibite alle operazioni di gestione dei rifiuti con tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
33. esercire l'impianto nel rispetto delle normative vigenti in materia di inquinamento acustico, atmosferico, idrico, ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori e di prevenzione incendi.

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D.Lgs. 152/06.

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

**Il Dirigente dell'Area Regionale
“Ciclo Integrato dei Rifiuti”**
(Ing. Luigi Minicillo)

**Il Direttore della Direzione Regionale
“Attività Produttive e Rifiuti”**
(Dott. Mario Marotta)